

# UNIVERSITY COLLEGE LONDON

*University of London*

## EXAMINATION FOR INTERNAL STUDENTS

*For the following qualifications :-*

*B.A.*

### **Italian X401: Italian Language (Half-Unit) for M.E.S. Finalists**

COURSE CODE : ITALX401

UNIT VALUE : 0.50

DATE : 09-MAY-02

TIME : 14.30

TIME ALLOWED : 1 hours

02-C0808-3-30

© 2002 *University of London*

**TURN OVER**

Single Subject (X403) candidates must answer all three questions.

Combined Studies candidates (X404), including Italian and Design and Modern European Studies whole-unit candidates, must answer Question 1 and EITHER Question 2 OR 3.

Modern European Studies (X401) half-unit candidates must answer Question 3 only.

**Answer each question in a separate book.**

1. Translate into English either (a) or BOTH passages under (b).

(a)

Sotto la spinta dell'agricoltura industriale, il paesaggio delle nostre campagne tende a diventare uniforme e monotono. Campi geometricamente squadrati, resi omogenei e piatti per dar modo ai trattori di operare senza intralci e con rapidità di manovra. Nella gran parte delle aziende agricole le piante sono oggi disposte in filari regolari, a distanze calcolate, per dar modo alle macchine raccogliatrici di realizzare una ordinata raccolta. Chi non si è accorto della quasi sparizione degli olivi nodosi e contorti che giganteggiavano sulle colline del nostro Sud? Al loro posto filari di alberelli snelli, uguali uno all'altro, con poche fronde, regolarmente disposti: quasi protesi artificiali per produrre una più elevata quantità di olive.

Anche nelle città da tempo avanzano processi non dissimili, benché diversamente contrastati dai poteri municipali. Non si tratta soltanto dell'uniformità anonima dei manufatti edilizi, soprattutto abitativi, denunciata ormai da decenni dalla letteratura sociologica e urbanistica. È in gioco la trasformazione dei centri storici. Privati sempre più del popolo minuto degli artigiani, del piccolo commercio, della vita quotidiana delle persone, si riempiono di banche e di uffici, che a sera lasciano strade e piazze in un anonimo deserto. Anche i segni e le strutture tecniche della comunicazione tendono a rendere uniformi gli spazi urbani: insegne di negozi, semafori, segnali stradali, tutto rinvia a un unico linguaggio strumentale. Anche le piazze, le mille piazze d'Italia, con le loro diverse personalità artistiche e storiche, vengono sfigurate e rese uguali dall'uniforme mantello metallico delle automobili in sosta. Ogni realtà territoriale, sotto l'avanzare della tecnica tende a perdere le proprie differenze, le proprie peculiarità, appunto, che sono eminentemente storiche. È come se una nuova storia universale tendesse non più a dialogare con la pluralità dei luoghi del mondo, ma cercasse di annetterli, di cancellarli sotto il proprio unilaterale profilo funzionale.

(PIERO BEVILACQUA)

(TURN OVER)

(b)

Bologna non mi piacque nulla più, anzi meno al ritorno che non mi fosse piaciuta all'andare; Loreto non mi compunse di divozione nessuna; e non sospirando altro che Venezia, della quale avea udito tante meraviglie già fin da ragazzo, dopo un solo giorno di stazione in Bologna proseguii per Ferrara. Passai anche questa città senza pur ricordarmi, ch'ella era la patria e la tomba di quel divino Ariosto di cui pure avea letto in parte il poema con infinito piacere, e i di cui versi erano stati i primi primissimi che mi fossero capitati alle mani. Ma il mio povero intelletto dormiva allora di un sordidissimo sonno, e ogni giorno più s'inrugginiva quanto alle lettere. Vero è però, che quanto alla scienza del mondo e degli uomini, io andava acquistando non poco ogni giorno senza avvedermene, stante la gran quantità di continui e diversi quadri morali che mi venivan visti e osservati giornalmente.

(VITTORIO ALFIERI)

Il vento fischiava tra i salici e le tamerici stillanti della riva, curvava le esili, grige canne piumate che ricoprivano alcuni isolotti dirimpetto. Faceva freddo, molto più freddo che a Volano. Ma quando avesse calzato gli stivali di gomma, e quando, poi, sotto il giaccone genere *montgomery* che, oltre all'impermeabile mimetizzato, aveva avuto cura di infilare nel bagagliaio della macchina fino dal pomeriggio del giorno prima, avesse indossato un secondo maglione, allora sarebbe stato a posto; dalla temperatura non avrebbe avuto più niente da temere.

A grandissima distanza gli parve di udire sparare. Si chinò in avanti. Sì, erano spari. Di fucili da caccia. Si susseguivano a scariche abbastanza vicine l'una all'altra. E regolari, soprattutto, continue e regolari.

«Ha sentito come tirano?», fece, volgendosi verso Gavino che nel frattempo era sceso anche lui dalla macchina.

(GIORGIO BASSANI)

(CONTINUED)

2. Translate the following passage into Italian.

**Answer this question in a separate book**

She made a slight gesture which caused his hand to slip from hers.

“Why should we make plans? I thought you agreed with me that it’s pleasanter to drift?”

He looked at her hesitatingly. “It’s been pleasant, certainly; but I suppose I shall have to get at my work again some day. You know I haven’t written a line since – all this time,” he hastily amended.

She flamed with sympathy and self-reproach. “Oh, if you mean *that* – if you want to write – of course we must settle down. How stupid of me not to have thought of it sooner! Where shall we go? Where do you think you could work best? We oughtn’t to lose any more time.”

He hesitated again. “I had thought of a villa in these parts. It’s quiet; we shouldn’t be bothered. Should you like it?”

“Of course I should like it.” She paused and looked away. “But I thought – I remember your telling me once that your best work had been done in a crowd – in big cities. Why should you shut yourself up in a desert?”

Gannett, for a moment, made no reply. At length he said, avoiding her eye as carefully as she avoided his: “It might be different now; I can’t tell, of course, till I try. A writer ought not to be dependent on his *milieu*; it’s a mistake to humor oneself in that way; and I thought that just at first you might prefer to be –”

She faced him. “To be what?”

“Well – quiet. I mean –”

“What do you mean by ‘at first’?” she interrupted.

He paused again. “I mean after we are married.”

She thrust up her chin and turned toward the window. “Thank you!” she tossed back at him.

“Lydia!” he exclaimed blankly; and she felt in every fiber of her averted person that he had made the inconceivable, the unpardonable mistake of anticipating her acquiescence.

The train rattled on and he groped for a third cigarette. Lydia remained silent.

“I haven’t offended you?” he ventured at length, in the tone of a man who feels his way.

(EDITH WHARTON)

(TURN OVER)

3. Write an essay in Italian of approximately 450 words, on ONE of the following subjects.

**Answer this question in a separate book**

- (i) Grandi aziende multinazionali finanziano partiti e parlamentari di partiti al governo per ottenere politiche più favorevoli (vedi il recente 'caso Enron'). E' un bene o un male? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi per l'azienda, i partiti, e la società di cui fanno parte?
- (ii) In America, i cittadini sotto forte sospetto di attività terroristica possono oggi venire processati da un tribunale militare chiuso al pubblico e ai media, riducendo fortemente le garanzie a difesa dell'imputato. E' giusto? E' necessario? E' pericoloso?
- (iii) Year Abroad: presenta una o più proposte per migliorarne l'efficacia, discutendone motivazioni, meriti, ed effetti desiderati.
- (iv) Student Fees: ecco perché vanno abolite/mantenute.
- (v) L'euro è ormai la moneta corrente di molti paesi europei. Spiega perché il Regno Unito dovrebbe aderire alla moneta unica, o perché fa bene a rimanerne fuori.

END OF PAPER